

Roma, è sempre più crisi

La squadra giallorossa sotto di un gol pareggia a fatica con un discusso calcio di rigore

La rabbia della curva: «Eriksson vattene»

ROMA	1
ASCOLI	1

MARCATORI 39 Iachini 49 Desideri (rig.)
ROMA Tancredi, Oddi, Carolin Boniek, Nela, Desideri, Berggreen, Giannini, Di Carlo (27' Baldiri), Ancelotti, Conti (12 Gregori, 13 Mastrantonio, 14 Baroni, 15 Impallomeni)
ASCOLI Pazzagli, Destro, Benedetto, Iachini, Perrone, Dell'Oglio, Carraro, Pusceddu, Barbuti (61 Agostini), Marchetti, Scarafoni (12 Corti, 13 Agostini, 14 Trifunovich, 16 Vincenzi)
ARBITRO Paparesta di Bari
NOTE Angoli 5 a 1 per la Roma. Terreno in eccellenti condizioni. Ammoniti Dell'Oglio, Ancelotti e Pusceddu. Spettatori 37.175

GIULIANO ANTOGNOLI

Il giocattolo è rotto e ad Eriksson non sono rimasti in mano altro che frammenti. Resta da vedere se saranno sufficienti per arrivare sino in fondo senza fare tale naufragio. Il pareggio con l'Ascoli (e poteva essere una sconfitta perché i marchigiani avevano meritato di portarsi a casa l'intera posta) ha detto questo ed altro. I tifosi duramente contestano squadra

tecnico nel corso e al termine della partita. Sono volate grida di «Buffoni buffoni» accompagnate da sonore salve di fischi. E lo stesso presidente Dino Viola ha dovuto sorbirsi la sua razione di veleno «Viola - ha gridato in coro stazionando nelle adiacenze degli spogliatoi un folto gruppo di delusi tifosi giallorossi - tira fuori i soldi. Non fare ancora lo spilorcio e caccia via

Carlo (col numero 9 fasullo) ci è parso fuori luogo. E quel insistere per tutto il primo tempo a cercare sbocchi di fessure nell'imbuto centrale. La verità è che oltre a mancare di un valido difensore centrale tutta la fatica di tenere in piedi il centrocampo ricade sulle spalle di Ancelotti. Alla fine per lui resta soltanto uno stentoreo cantare e un pesante portare la croce.

Giannini poi pedala in modo solitario. Desideri si affanna non avendo piedi buoni (gli si faccia però un monumento per quel salvataggio in extremis di testa su tiro di Barbuti sarebbe stato il 2). Che altro? Forse che la zona Uefa è un miracolo che si allontana sempre più. L'Ascoli ha fatto il suo gioco: ha segnato per primo (bella la rete di Jachini) e andato in un altro paio di occasioni vicino alla vittoria. Ah, si il rigore trasformato da Desideri da rivedere il fallo di Dell'Oglio su Boniek.



Desideri segna il rigore per la Roma

«Un posto in coppa? Ora è molto difficile»

ROMA La permanenza di Eriksson negli spogliatoi dura a lungo. Quando fa il suo ingresso nella sala delle interviste

ste ha l'aspetto di un pulcino bagnato. La contestazione? - gli viene chiesta - «Certamente che fa male - risponde - Capisco però i tifosi, volevano che vincessimo». Ha parlato con Viola? «Sì, ci ho parlato ma soltanto per pochi minuti. dribbla con voce mesta. Non è contento ma meno male che siamo riusciti a pareggiare. Altrimenti sarebbe stato un dramma». Tira un sospiro di sollievo quindi prosegue: «Non ho niente da rimproverare alla

squadra. Ha reagito con orgoglio e carattere. Avessimo perduto non lo meritavamo». La zona Uefa? «Diventa veramente difficile - risponde - a Milano sarà l'ultima spiaggia». Pronuncia la frase quasi con rassegnazione che sia veramente sul piede di partenza? Quando gli si chiede perché fosse presente un «osservatore» del Benfica, ritrova il sorriso: «Possibile? - dice - Non lo sapevo» ma si capisce lontano un miglio che la cosa gli fa piacere. □ G.A.

Samp bella e sprecona

Vinceva per due a zero regala il pari a Dirceu e compagni

SAMPDORIA	2
AVELLINO	2

MARCATORI 25 Mancini (rig.) 52 Lorenzo 60 Bertoni 78' Alessio
SAMPDORIA Bistazzoni, Briegel, Mannini, Fusi, Vierchow, Pellegrini, Pari, Salsano, Viali, Mancini, Lorenzo (75 Gambero) (12 Bocchino, 13 Paganini, 15 Zanatta)
AVELLINO Di Leo, Colantuono, Murelli, Boccafresca, Amadio, Romano, Bertoni, Benedetti, Tovolari, Colomba (46 Dirceu), Alessio (81 Gazzaneo) (12 Caccia, 14 Casale, 16 Cerbone)
ARBITRO Amendola di Messina
ANGOLI 7 5 per l'Avellino
NOTE Giornata primaverile, terreno in buone condizioni. Spettatori 20.000. Ammonito Murelli.

MARCO PESCHIERA

GENOVA Sampdoria bella e sprecona. Sampdoria vinceva per due a zero, regala il pari a Dirceu e compagni. Il pareggio con l'Avellino (e poteva essere una sconfitta perché i marchigiani avevano meritato di portarsi a casa l'intera posta) ha detto questo ed altro. I tifosi duramente contestano squadra

La Samp è andata in vantaggio su rigore con Mancini poi nel secondo tempo ha raddoppiato dopo pochi minuti con Lorenzo. Sembra chiusa e invece la Samp ha perso completamente il filo, sbagliando ancora grosse occasioni e consentendo all'Avellino un inaspettato recupero. Prima Bertoni ha potuto segnare indisturbato dopo una discesa in diagonale, poi Dirceu (entrato nel secondo tempo) ha potuto scocciare uno dei suoi soliti tiri da lontano. Sulla repentina cotta di Bistazzoni, Alessio si è avventato sul pallone e necca di emozioni. □ M.P.

Goleada dei bergamaschi

Firmata la sentenza per l'Udinese: ora è in B anche per la matematica

Atalanta

quattro gol di speranza

ATALANTA	4
UDINESE	2

MARCATORI 51 Bonacina, 15 Criscimanni, 39' Inccciati, 58 Stromberg, 60' Inccciati, 73' Criscimanni
ATALANTA Potti, Rossi, Barcella, Icardi, Progn, Prandelli, Francis Bonacina, Stromberg (80' Bolchini), Magnin, Inccciati (72' Limi do) (12 Ghezzi, 14 Perico, 16 Compagno)
UDINESE Abate, Susic, Storgato, Colombo, Edinho, Collovati, Pasa (82' Tagliapietra), Milano, Branca, Criscimanni, Chierico (12 Briani, 13 Rossi, 15 Cavazzani, 16 Bencivenza)
ARBITRO Pieri di Genova
NOTE Spettatori 20.000. Ammonito Criscimanni. Angoli 5 5

SERGIO BERANTONI

Bergamo? C'è voleva proprio una difesa tanto «braccata» e svanita come quella dell'Udinese per poter assistere alla goleada dell'Atalanta. I bergamaschi hanno ottenuto una vittoria importantissima sia per la classifica sia sotto l'aspetto psicologico per continuare la corsa verso la salvezza. In effetti ogni volta gli attaccanti nerazzurri

tentavano di affondare i colpi facevano tranquillamente centro approfittando della pochezza della retroguardia ospite. I padroni di casa hanno giocato una buona partita. Passati quasi subito in vantaggio ripresi nell'arco di cinque minuti hanno sofferto parecchio il gioco dei friulani dando - specie in fase di disimpegno - segni di evidente nervosità.



De Sisti

Sonetti

Le «zebrette» capite il momento difficile dei padroni di casa hanno tentato il colpo a sorpresa ma su una fucilata di Branca il portiere Potti ha deviato in angolo. Già parte del pubblico cominciava a «beccare» impetosamente la propria squadra con grida di disapprovazione e fischi. Adirritura si sono temuti incidenti nel settore della curva Nord per l'atteggiamento scomposto di alcune decine di esagitati.

Per fortuna dell'Atalanta e arrivata provvidenziale la rete di Inccciati, l'istintivo a lanciarsi su un lancio in verticale sul filo del fuorigioco a piantare in asso Collovati (l'ombra del campione che fu) e a trafugare l'incalcolabile Abate con un delizioso tocco di sinistro. Atalanta in vantaggio pubblico esultante e come per miracolo fine della rumorosa contestazione. A questo punto gli orobici superavano il loro momento critico e cominciavano a credere seriamente di potercela fare. Si assie stavano meglio nella tre quarti ospite e premevano alla ricerca della rete della tranquillità. Il finale del primo tempo era tutto di marca orobica. Limitava i danni il bravissimo Abate che parava un calcio di punizione del solito Magnin.

All'inizio del secondo tempo il colpo decisivo del ko con uno due micidiale nell'arco di due minuti siglato da Stromberg e Inccciati per l'Udinese scendeva la notte. Una partita alquanto strana giocata più sotto il profilo psicologico che sotto quello tattico e tecnico ed agonistico. Da una parte i friulani nettamente demotivati (a fine partita matematicamente in serie B) che hanno cercato solamente per un ora di contrastare gli avversari dall'altra un'Atalanta che atteggiata dalla paura di sbagliare ha sofferto un suo troppo prima di mettere al sicuro il risultato.



Inccciati sigla il suo secondo gol all'Udinese

«Scapoli e ammogliati tutti nella mia squadra»

BERGAMO Il primo ad uscire dagli spogliatoi è il presidente dell'Udinese. Pozzi che allibisce tutti con una bat

tuta. «Ho visto una partita tra scapoli ed ammogliati tutti e due rappresentati dalla mia squadra che certamente non ha fatto onore al gioco del calcio» più chiaro di così. Più composto «Picchio» De Sisti. «La nostra squadra sull'1 a 1 ha fatto soffrire questa Atalanta la rete di Inccciati ci ha tagliato le gambe. Qualche marcatura troppo larga e l'Atalanta è stata brava ad affondare i colpi proprio in quel momento». Dall'altra parte l'allenatore Nedo Sonetti dimostra di essere ben con-

sa. «Ho visto una partita tra scapoli ed ammogliati tutti e due rappresentati dalla mia squadra che certamente non ha fatto onore al gioco del calcio» più chiaro di così. Più composto «Picchio» De Sisti. «La nostra squadra sull'1 a 1 ha fatto soffrire questa Atalanta la rete di Inccciati ci ha tagliato le gambe. Qualche marcatura troppo larga e l'Atalanta è stata brava ad affondare i colpi proprio in quel momento». Dall'altra parte l'allenatore Nedo Sonetti dimostra di essere ben con-

Lotta per la zona Uefa

Novanta minuti di noia però i veronesi prendono un punto d'oro

COMO	1
VERONA	1

MARCATORI 7' Bruno (aut.), 30' Albiero (rig.)
COMO Paradisi, Tempestilli, Bruno De Sida, Maccoppi, Albiero, Matti, Invernizzi, Borgonovo, Notaristefano (80' Butti), Corne, Iussino (46 Todesco) (12 Braglia, 13 Guerrieri, 14 Russo)
VERONA Giuliani, Ferroni, De Agostini, Marangon, Fontolan, Tricella, Verza, Galia, Gasparini, Di Gennaro, Bruni (89 Ugolini) (12 Vavro, 13 Calamita, 14 Roberto, 15 Zinelli)
ARBITRO Fabricatore di Roma
NOTE Tempo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori 15.000. Ammonito Notaristefano (proteste). Angoli 4 1 per il Como.

ANTONIO URTI

COMO Chi si contenta gode e alla fine anche se i tifosi hanno perso pazienza per il ritmo stentato della partita. 11' del Singalia soddisfa entrambe le squadre in campo. Per il Verona è utile nella lotta per la zona Uefa per il Como è un altro punto roscchiato alla classifica per la salvezza. La matematica non da ancora loro la certezza assoluta ma ormai sembra cosa fatta per gli azzurri. Il gioco esaltante della squadra allenata da Mondonico messo in mostra nella prima parte del campionato appare però un ricordo d'altri tempi. Per il Verona si è trattato semplicemente di contenere l'avversario e limitarsi a sgusciare in avanti di tanto in tanto soprattutto con l'esordiente Gasparini giovanissimo di belle speranze. Tant'è che i due gol messi a segno entrambi nel primo tempo sono stati causati da due infortunati difensivi. E il Verona ad andare a rete per primo quasi a freddo ad 11 minuti grazie a un gol di Bruno l'unico fra i comaschi paradossale della sorte che in seguito ha saputo sfoderare lampi di gioco spietati. Al 30 pareggio dei lanari su rigore cross spiovuto di Invernizzi da destra assistito di Bruno per il centro area veronese dove Borgonovo viene maldestramente al terzetto da Ferroni. Albiero centra il bersaglio e si conferma ingonfia comasco per eccellenza. Per il resto null'altro da segnalare se non i sonori fischi della curva comasca.

A Empoli un pareggio al cloroformio

EMPOLI	0
BRESCIA	0

EMPOLI Drago, Vertova, Gelain (84 Cotroneo), Della Scala, Lucci, Brambati, Urbano, Casaroli, Ekstroem, Della Monica (76 Calzona), Baiano (12 Calattini, 14 Salvadori, 16 Ostio)
BRESCIA Aliboni, Ceramolino, Occhipinti, Sacchetti, Chiodini, Argenti, Bonometti, Zoratto, Turchetta (75 De Martino), Beccalossi, Gritti (87 De Giorgio) (12 Pionetti, 15 Chierici, 16 Branco)
ARBITRO Lombardo di Marsala
NOTE Giornata di sole, pomeriggio caldo, terreno in ottime condizioni. Spettatori 13.000. Ammonito Chiodini. Angoli 6 a 2 per l'Empoli.

LORIS CIULLINI

EMPOLI Un pareggio che non fa una grinza. Empoli e Brescia hanno dato vita ad una gara abbastanza interessante senza però correre alcun rischio pensando più a come sarebbero finite le partite di Bergamo e di Roma dove erano impegnate le altre squadre in lotta per non retrocedere. I B e che azzurri empotesi

e azzurri bresciani pur apparando vivaci non abbiano inteso affrontarsi in campo aperto lo confermano le azioni pericolose. Nei 90 minuti giocati sotto un sole estivo ed alla presenza di un folto pubblico si sono registrate solo due emozioni al primo minuto: perfetta centrata di Ge-



Beccalossi

da buona posizione colpisce al volo con una mezza rovesciata. Drago emula il portiere del Brescia e devia il bolide sopra la traversa. Tutto qui il resto è di normale amministrazione. Da una parte la compagine di Salvemini in ottima salute che cerca di mantenere il possesso del pallone e l'iniziativa dall'altra la squadra di Giorgi ben sistemata in difesa sempre pronta a far scattare l'arma del contropiede. La regia è dell'eccellente Beccalossi che inventa una giocata dietro l'altra. Solo che Gritti e Turchetta gli uomini che avrebbero il compito di realizzare dei gol contro la decisa difesa empolese perdono ogni duello. Nella compagine toscana il fattore di gioco è stato ancora Casaroli che si è mosso con molta intelligenza suggerendo alle punte Ekstroem e Baiano

importanti. Solo che lo svedese (forse per la giornata calda o forse per lo sforzo sostenuto con la nazionale del suo paese) è apparso troppo lento ed indeciso mentre Baiano ha insistito troppo nel dribbling facilitando così il compito dei difensori bresciani. Con il pareggio di ieri Empoli e Brescia hanno fatto un passo avanti in classifica. Si sono avvicinati alla quota salvezza che dovrebbe essere di 24 punti. La squadra di Salvemini domenica giocherà sul campo di Udine riceverà l'Avellino e farà visita al Como. La squadra empolese ha fino ad oggi totalizzato 21 punti. Con un punto a partita si salverebbe. Questo discorso vale anche per il Brescia (punti 22) che deve giocare a Verona ospitare l'Ascoli e fare visita alla Juventus.

Ma è guerra tra i «tifosi»: feriti e arresti

EMPOLI Neppure la divisione della posta ha avuto il potere di tenere calmi gli ultras del Brescia e i rangiers dell'Empoli. Alla fine della gara i due gruppi armati di spranghe e oggetti contundenti si sono affrontati in campo aperto se le sono date di santa ragione. Dieci persone sono state fermate ed identificate da polizia e carabinieri. Dieci i feriti, un ragazzo colpito alla testa ha riportato una vasta ferita da taglio. Anche tre carabinieri sono stati accompagnati all'ospedale comunale. Numerosi cittadini hanno presentato denuncia contro i gruppi per avere subito gravi danni alle loro auto. Cosa questa che ha fatto anche l'amministrazione comunale gli ultras del Brescia hanno provocato danni per oltre 10 milioni ai servizi del sottosegretario. Solo dopo un paio di ore di guerriglia grazie al massiccio intervento delle forze dell'ordine la situazione è tornata normale. Per quanto riguarda la gara ed il risultato Salvemini e Giorgi si sono trovati d'accordo: il pareggio è stato l'espressione dei valori in campo. Tutti e due si sono rammaricati per gli errori commessi da Ekstroem e da Gritti. □ L.C.



Aliboni blocca un tentativo di Ekstroem